

## **Da subito un Valdarno unito, verso il Comune Unico**

Tutte le questioni cruciali che riguardano il futuro del Valdarno – da quelle del rilancio delle attività produttive e dell'occupazione a quelle della mobilità e delle infrastrutture, dalla gestione del ciclo dell'acqua e dei rifiuti alla tutela della salute, dallo sviluppo turistico alla tutela del paesaggio e così elencando – richiedono ormai da tempo di essere affrontate in una logica di area integrata, superando definitivamente resistenze localistiche e miopi rendite di posizione. Il centrosinistra di Montevarchi ha maturato da tempo una comune e forte sensibilità in questa direzione, che si è espressa nella larga adesione alla prospettiva del comune unico, nonostante le difficoltà che questo obiettivo ha incontrato nell'assumere una forma compiuta. Oggi registriamo il sostanziale fallimento di altri percorsi legati al modello delle unioni dei comuni che ha visto protagoniste alcune amministrazioni valdarnesi. Resta dunque strategico l'obiettivo di una fusione che coinvolga almeno l'area del fondovalle il cui tessuto urbano è ormai definitivamente integrato.

Questo obiettivo strategico va perseguito attraverso due percorsi complementari: quello dell'integrazione istituzionale attraverso il rafforzamento dei processi di associazione dei servizi più importanti e quello politico-culturale volto a conquistare un più largo consenso dei cittadini valdarnesi per questa opzione di grande significato storico.

**1) Lungo il primo percorso** la prossima amministrazione di Montevarchi dovrà farsi attivamente e convintamente promotrice di una serie di scelte di grande respiro politico e amministrativo:

a) **un piano strutturale unico per l'intero Valdarno sulla base delle possibilità e delle incentivazioni previste dall'articolo 23 della legge regionale 65/2014:** l'obiettivo è di concretizzare nei primi 100 giorni della nuova amministrazione un protocollo d'intesa tra i 12 comuni, con indirizzi condivisi e la costituzione di un ufficio di piano comune (per il quale Montevarchi potrà mettere a disposizione e valorizzare le professionalità di cui dispone). La definizione di un piano strutturale per l'intero Valdarno (che dovrà poi declinarsi nei regolamenti urbanistici dei singoli comuni o di gruppi di essi) costituirà anche l'occasione per un'integrazione di tutto il nostro territorio con la programmazione della città metropolitana da un lato e della provincia dall'altro.

b) **l'integrazione del corpo associato di polizia municipale di Montevarchi-Terranuova con il corpo dei Vigili Urbani di San Giovanni Valdarno entro il 2016, nella logica della massima razionalizzazione e dell'efficienza sia economica che gestionale;**

c) **l'attuazione entro un anno dell'accordo di programma con la Regione (e che vede il coinvolgimento diretto di Prada per il finanziamento) relativo alla progettazione del bypass del Mocarini tra il casello autostradale, la nuova viabilità del Ponte Leonardo e il vecchio ponte che congiunge Terranuova e Montevarchi, ma anche alla definitiva localizzazione del nuovo ponte previsto nei pressi dell'Ospedale con la connessa pianificazione di tutta l'area limitrofa dei Comuni di Montevarchi, San Giovanni e Terranuova;**

d) **un piano della mobilità che riprenda le indicazioni del progetto *Mobility Management*, con il consolidamento della circolare del Valdarno attualmente in fase sperimentale, un piano intercomunale per i collegamenti ciclabili e la definizione di proposte comuni sull'utilizzo della linea ferroviaria come metropolitana di superficie;**

e) **l'effettiva messa a regime del servizio sociale associato con una chiara identificazione delle responsabilità politiche e gestionali e l'approvazione di un dettagliato piano sociale di zona per il prossimo quinquennio entro e non oltre la fine del 2016;**

f) **una programmazione unitaria della sanità per l'intero Valdarno, con la costituzione di un unico distretto sanitario che comprenda anche il Valdarno fiorentino e la riorganizzazione integrata dei presidi ospedalieri della Gruccia e del Serristori, attraverso una forte azione politica che coinvolga i consiglieri regionali eletti nel nostro collegio e tutti i rappresentanti politici che condividano questo obiettivo;**

g) **un'unica stazione appaltante e un unico ufficio di progettazione dei lavori pubblici,**

come primo passo verso un ufficio lavori pubblici unitario;

**h) la costituzione di una unica struttura dedicata al marketing territoriale nel senso più alto del valore del termine (promozione turistica, promozione del territorio, attrazione investimenti) che svolga finalmente un efficace azione di supporto per la partecipazione ai bandi europei e regionali dedicati alla promozione turistica, alla valorizzazione dei beni culturali, alla mobilità sostenibile, alla creazione di nuove imprese, ecc.**

**i) un'agenda digitale valdarnese** come leva fondamentale sia per lo sviluppo economico che per fornire servizi più ampi e efficienti ai cittadini, a partire da **un progetto concreto di unificazione dei dati delle diverse amministrazioni che dovrà essere definito entro il 2016, nella prospettiva di un Valdarno come *smart land* che aiuti i singoli comuni a divenire *smart cities*** con progetti che potranno riguardare la telesorveglianza, i servizi sociali, la gestione di servizi di informazione (ad esempio sulla fruibilità dei parcheggi), l'estensione di zone wi-fi pubblico e gratuito, la realizzazione di *app* utili ai cittadini e alle loro attività;

**l) un piano valdarnese per la cultura che metta efficacemente in rete le istituzioni bibliotecarie, museali e quelle destinate agli spettacoli, oltre che la programmazione comune degli eventi maggiori e ne faciliti la fruizione da parte degli abitanti ma anche di coloro che visitano il nostro territorio;**

**m) la creazione di un ufficio unico valdarnese dedicato alla tutela dei cittadini, nel cui contesto sia possibile riproporre efficacemente la necessità del ripristino di un ufficio del Giudice di Pace, la costituzione del Difensore Civico di vallata, l'istituzione di un servizio (gratuito) di orientamento legale sul modello di quanto sta sperimentando il Comune di Firenze.**

**2) Il percorso istituzionale volto all'integrazione dei servizi non può però andare disgiunto da una nuova iniziativa politico-culturale** volta a porre le basi condivise per l'obiettivo storico del Comune Unico. A questo riguardo occorre valorizzare le sollecitazioni provenienti dalle categorie produttive, che in questi anni sono più volte intervenute in questo senso, dalle istituzioni culturali, dalle forze sociali. Occorre riprendere gli spunti della ricerca commissionata alcuni anni fa dalla Fondazione Valdarno e le indicazioni contenute in pubblicazioni e interventi autorevoli, allargando lo sguardo non solo ai benefici economici e gestionali collegati alla prospettiva del Comune Unico, ma alle ragioni storiche, culturali e ideali di questo obiettivo che costituisce l'attualizzazione delle antiche tradizioni civiche di cui giustamente il nostro territorio va orgoglioso. A questo scopo il centrosinistra affida alla nuova amministrazione comunale il compito di promuovere, con gli altri Comuni e tutti i soggetti pubblici e privati che condividono quest'impostazione, un grande convegno che chiami a raccolta tutte le competenze utili per fissare le coordinate strategiche e culturali in cui dovrà inserirsi una proposta forte di innovazione istituzionale. L'attivazione di un vasto e pluralistico dibattito che coinvolga tutte le energie valdarnesi costituisce la premessa per proporre concretamente un progetto di fusione che dovrà coinvolgere direttamente i cittadini attraverso un'iniziativa di legge popolare che intendiamo definire e presentare **entro e non oltre il prossimo triennio.**